

GLI ALBUM



**La banda degli onesti (1956)**

Regia di Camillo Mastrocinque, con Totò e Peppino De Filippo. Aspiranti falsari allo sbaraglio alle prese con banconote contraffatte



**I soliti ignoti (1958)**

Regia di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni e Totò. La migliore commedia all'italiana, con seguiti e remake



**La grande guerra (1959)**

Regia di Mario Monicelli, con Alberto Sordi e Vittorio Gassman. La «sporca guerra» raccontata attraverso le peripezie di due anti-eroi

→ **SEGUE DALLA PAGINA I**

Ma una cosa era sicura: se facevi una domanda ad Age ti rispondeva con una battuta fulminante della durata media di 3 secondi, se facevi la stessa domanda a Scarpelli iniziava una conferenza e tu stavi lì con la mascella pendente, sopraffatto da tanta cultura. Era come ascoltare Balzac, o Turgenov - nomi che prima o poi, nella conferenza, saltavano fuori. Fra i due, Furio era quello che parlava.

Balzac. Forse il segreto sta lì. La *comédie humaine*... Sì, più che di «commedia all'italiana» bisogna parlare di «commedia umana». Una commedia umana solidale, consapevole, ironica. E fluviale. Balzac scrisse migliaia e migliaia di pagine in 51 anni di vita (solo la suddetta *Comédie humaine* è in 20 volumi), Age & Scarpelli scrissero insieme decine di film, e quando si separarono Furio continuò da solo, in coppia con il figlio Giacomo o con altri scrittori, giovani e non. Per cui esiste uno «Scarpelli senza Age» che si può far partire da *Maccheroni* (1985, di Ettore Scola, in coppia con Ruggero Maccari) e che giunge ai film di Virzi (*Ovosodo, N come Napoleone*), al *Postino* di Troisi, ai più recenti film di Scola (*La cena, Concorrenza sleale*) fino a *Christine Cristina*, 2009, esordio nella regia di Stefania Sandrelli.

**Il periodo d'oro** è quello degli anni '50 e '60, quando Age & Scarpelli fanno parte di una squadra di fuoriclasse che riesce a fotografare perfettamente l'Italia. In quella squadra ci sono registi (Risi, Monicelli, Scola, Comencini), attori (i soliti noti: Sordi, Gassman, Manfredi, Tognazzi, Mastroianni, Vitti) e naturalmente sceneggiatori che per lo più scrivono in coppia (Age & Scarpelli, Scola & Maccari, Benvenuti & De Bernardi) ma sono pronti a lavorare con i grandi «solitari» come Sergio Amidei, Rodolfo Sonego, Luciano Vincenzoni. Age e Furio, per dire, incontrano Amidei - l'uomo che ha scritto *Roma città aperta* - nel film *Villa Borghese* di Franciolini e imparano da lui un meto-

**LA SQUADRA FUORICLASSE PER UN PAESE IN MUTAZIONE RISI, MONICELLI, SCOLA. COMENCINI, SORDI, GASSMAN MASTROIANNI, TOGNAZZI...**

do che, parola di Scarpelli, nasce «dalle profonde convinzioni morali. Non sembrava affatto un cineasta, era insopportabile a tutti i cretini, grandissimo pregio questo».

**Se esiste un «metodo Amidei»** che poi tracciamo in un «metodo Age & Scarpelli», lo si può definire come un mix di umorismo e di moralità. Prendere in giro il mondo, ma amare profondamente i personaggi che di quella presa in giro diventano veicoli. Tutto nasce con Totò, da *Totò cerca casa* in poi. È l'eroico, disperato tentativo di portare Totò al cinema, di ingabbiare in copioni «strutturati» l'irrefrenabile surrealismo di quel gigantesco improvvisatore. Nascono così *47 morto che parla, Totò cerca moglie, Totò sceicco, La banda degli onesti, Totò terzo uomo, Totò a colori...* per non parlare dello straordinario, e censuratissimo, *Totò e Carolina*. Poi, dalla maschera-Totò si passa agli attori-attori, e qui bastano i titoli: *I soliti ignoti, La grande guerra, Tutti a casa, La marcia su Roma, I mostri* (a 8 mani, con Scola e Maccari), *L'armata Brancaleone, Signore e signori, Riusciranno i nostri eroi*, la fase maccheronico-fotoromanzesca di *Straziarmi ma di baci saziarmi e Dramma della gelosia, In nome del popolo italiano* che anticipa *Mani Pulite...* fino al film che chiude tutti i discorsi, *C'eravamo tanto amati*: capolavoro che non a caso inizia dalla guerra partigiana, attraverso le delusioni del dopoguerra, rende omaggio a Fellini e a De Sica e finisce, con un «boh?» che non è la targa di Bologna, all'alba degli anni '70. All'orizzonte, c'è un'altra Italia. Age & Scarpelli le vanno incontro ripensando alla Resistenza in *L'Agnese va a morire* di Montaldo. Poi sffottono la tv in *Signore e signori buonanotte*, trasformano la commedia in tragedia nei *Nuovi mostri* e deunciano il solipsismo degli intellettuali organici nella *Terrazza*. Ecco. *La terrazza*: rivedetelo oggi (è appena uscito in dvd), capirete molte cose sul Pd, su Berlusconi, sulla sinistra... Quelli là, Age & Scarpelli & compagnia bella, avevano capito tutto. ❖



**I funerali**

I funerali di Furio Scarpelli (nella foto con Monicelli e Age) saranno celebrati oggi alle 15, nella Chiesa degli artisti di Piazza del Popolo, a Roma.

**Mario Monicelli**

«Per l'Armata Brancaleone ci siamo scambiato mille libri; c'era il gusto dell'invenzione nel costruire una lingua che è un autentico gioiello»

**Giorgio Napolitano**

«Fu il maestro di quella grande scuola di sceneggiatura che tanto concorse al successo della commedia all'italiana apprezzata in tutto il mondo»

**Stefania Sandrelli**

«Sono molto triste, molto triste, però voglio pensarlo con leggerezza: sul set quanto arrivava lui era magia... Io l'ho sempre visto come un angelo»